

# URBINO

La città che verrà

URBINO  
ELEZIONI AMMINISTRATIVE  
8/9 giugno 2024

# PROGRAMMA

**FEDERICO  
SCARAMUCCI**  
SINDACO





Da soli è  
solo un sogno.  
Insieme  
è la realtà che  
comincia.

## INDICE

### PREMESSA

#### 1. FERMARE IL DECLINO

- 1.1 Opportunità per i giovani
- 1.2 Trasformare il pendolarismo in "residenza"
- 1.3 Natalità e giovani coppie
- 1.4 Vivere meglio e insieme i nostri luoghi (Accoglienza e senso di comunità)
- 1.5 Cultura come fattore strategico
- 1.6 Imprese, lavoro, innovazione e nuove opportunità
- 1.7 Donne, una risorsa della città
- 1.8 Fenomeno immigrazione e nuovi abitanti di seconda generazione

#### 2. "L'INVECCHIAMENTO ATTIVO" E NON SOLO "L'INVECCHIAMENTO IN SALUTE"

#### 3. ALCUNI FATTORI ESSENZIALI: SANITÀ, VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE

- 3.1 Sanità
- 3.2 Mobilità: rompere l'isolamento
- 3.3 Riprogettiamo la città e le sue strutture
- 3.4 Ambiente e territorio

#### 4. CULTURA E TURISMO: URBINO MERITA DI PIÙ

#### 5. COOPERAZIONI E ALLEANZE

##### Promuovere la federazione tra comuni

- 5.1 Un partner fondamentale e troppo trascurato: l'Università
- 5.2 Alleanze e fusioni per contare di più: cambiare prospettiva

#### 6. URBINO NON È SOLO IL CENTRO STORICO: IL VALORE DELLE FRAZIONI

#### 7. QUESTIONI DI METODO

- 7.1 Il Piano Strategico
- 7.2 Per una sfida difficile occorre una grande squadra
- 7.3 Rinnovamento e rispetto



## PREMESSA

Le persone, donne e uomini che hanno scritto questo programma vogliono lavorare con tenacia, energia e competenza per arrestare il declino di Urbino e farla tornare ad essere la città conosciuta nel mondo per la sua bellezza e autenticità. Un progetto finalizzato a produrre città e territorio partecipati, efficienti e virtuosi, capaci di svilupparsi a vantaggio dei più deboli e tutti gli abitanti. . Un progetto che porti ad affermare Urbino come Comune che promuove e sostiene la cultura della Pace.

Oggi abbiamo il dovere di pensare ad una città per i prossimi 20 anni e non solo per un cosiddetto "terzo mandato".

Basta deleghe in bianco ad una sola persona. Il modello dell'uomo solo al comando non funziona più da decenni. Anche il manager pubblico più bravo ottiene grandi risultati soltanto se è capace di creare una squadra motivata ed efficiente, felice di svolgere un lavoro utile a tutti. E i cittadini possono essere parte attiva di questa squadra e di questo cambiamento, partecipando e condividendo le scelte in un nuovo modello di partecipazione politica condivisa.

Le città moderne, nel 2024, sono amministrate diversamente. **Guardiamo attorno a noi.** È il momento di costruire un'alternativa convinta ed entusiasta per la nostra comunità. Ascoltando tutti, non lasciando indietro nessuno.

Noi crediamo nell'unità di squadra, un valore aggiunto per costruire una prospettiva nuova per questo Comune e il suo, il nostro futuro.

Partendo da quello che Urbino è oggi, occorre programmare quello che Urbino dovrà essere nel futuro. Siamo certi che si possa realizzare oggi la **Città che Verrà**. È possibile farlo.

Non ci arrendiamo alla **Città che è oggi**, ormai da tempo in declino. Un declino che l'amministrazione Gambini non ha saputo contrastare. Anzi, ha perso treni carichi di opportunità, come la candidatura di Urbino a Capitale Italiana della Cultura, che invece Pesaro ha centrato con straordinario beneficio di promozione.

Lo studio della CNA del dicembre 2023 dipinge il declino dandone un quadro **autorevole, incontestabile e purtroppo impietoso**: calo degli abitanti, prezzi degli immobili sempre più giù, calo del commercio, chiusura delle partite IVA.

Per crescere non basta la **manutenzione ordinaria**. Occorre fare molto di più con una mentalità creativa, propositiva e partecipata. Prima di tutto arginare lo spopolamento e l'invecchiamento del Comune. Lo spopolamento ha causato la disgregazione del tessuto sociale, delle relazioni tra noi urbinati. Le varie realtà del territorio comunale oggi vivono separate. Non siamo più una vera comunità.

Per risollevarci dobbiamo attrarre nuovi giovani residenti, nuove famiglie e saperli accogliere. **In una parola: recuperare quella nostra "attrattività" che tutti ricordiamo con orgoglio.**

# URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

# LE NOSTRE AZIONI

La Città che verrà si impegna a intervenire in tutti i settori della vita del Comune e della comunità con molteplici azioni, in gran parte caratterizzate dalla **rapida fattibilità**, resa possibile dall'ottimizzazione dell'esistente: il centro storico, l'ambiente, le infrastrutture, le aziende partecipate dal Comune, il patrimonio immobiliare, la formazione, gli studenti, i Comuni limitrofi. **Abbiamo tanto, facciamo fruttare!**



## 1. LE NOSTRE AZIONI PER INVERTIRE IL DECLINO

### 1.1 Opportunità per i giovani

- Realizzare un incubatore per nuove imprese e start-up alla DATA di Borgo Mercatale per il co-working: attrezzare uno spazio con scrivanie, sale riunioni, strumenti informatici a disposizione di chiunque abbia idee e voglia di dargli gambe.
- Istituire borse di studio annuali a studenti meritevoli per concludere l'ultimo anno della scuola secondaria all'estero, a turno per i diversi istituti.
- Contribuire agli affitti, per i primi 3 anni, a giovani che si trasferiscono ad Urbino per motivi di lavoro.
- Adottare per un anno diplomati e laureati in Urbino da parte delle Imprese locali e degli Enti pubblici nell'ambito di un progetto con ERDIS, Università e Scuole per favorire il loro impiego qui, e non altrove.

*Per approfondire vai alla nota 1*

### 1.2 Trasformare il pendolarismo in residenza

- Creare un raccordo con i principali Enti (Università, Scuole, Ospedale, Tribunale) per attuare una offerta di servizi ai loro dipendenti che faccia preferire la residenzialità al pendolarismo.
- Censire il patrimonio degli immobili a disposizione del Comune e di altri Enti al fine di individuare soluzioni per renderlo disponibile per nuove famiglie, utilizzando anche il social housing e l'edilizia popolare.

*Per approfondire vai alla nota 2*

### 1.3 Natalità e giovani coppie

- Incrementare i servizi per l'infanzia (asili), centri gioco, congedi parentali, i servizi di baby-sitteraggio anche per promuovere l'occupazione femminile.
- IMU agevolata per chi affitta gli alloggi alle giovani coppie.
- Istituire un'esenzione per i primi 5 anni dalle imposte sui servizi comunali e bonus per nuovi residenti under 35 anni o incentivi per chi volesse scegliere di vivere in centro (abbonamento gratuito per il primo anno nei parcheggi della città, riduzione dei costi dei servizi per infanzia come asili (deve diventare un privilegio poter venire a vivere ad Urbino) Obiettivo: riportare il saldo naturale sopra lo zero nei primi cinque anni.

*Per approfondire vai alla nota 3*



# LA CITTÀ CHE VERRÀ

## 1.4 Vivere meglio e insieme i nostri luoghi, spazi e promuovere lo Sport

- Realizzare e supportare degli spazi nella città nei quali si possano liberamente organizzare incontri e attività ludiche (ad esempio presentazione di libri, corsi di disegno, tornei di burraco, corsi e tornei di scacchi, etc.).
- Revisionare degli strumenti urbanistici per facilitare l'accessibilità alla città storica in particolare per i cittadini ed i visitatori diversamente abili. Realizzazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.). Il P.E.B.A. è uno strumento che permette di conoscere il grado di accessibilità e fruibilità del patrimonio comunale, analizza, stima e programma gli interventi necessari per rimuovere le barriere architettoniche fornendo anche strumenti di monitoraggio delle azioni programmate.
- Favorire l'accessibilità nella città con un piano di mobilità ciclabile, elettrica e di superamento delle barriere architettoniche: rendere gratuito l'ascensore dal Borgo Mercatale per disabili, anziani, donne incinta o con figli piccoli; mettere a disposizione piccoli veicoli elettrici per il centro storico.
- Gestire in modo condiviso e programmato gli spazi comunali con le associazioni culturali e sportive operanti nei vari settori.
- Riqualificare gli impianti sportivi esistenti in città e nelle frazioni e progettazione e realizzazione di nuovi impianti sportivi (grazie alle risorse del Credito sportivo ed alle risorse individuate dall'ufficio di progettazione europea) coinvolgendo le associazioni sportive diffuse nel territorio e le federazioni di ogni categoria sportiva.
- Contrastare il randagismo con azioni che rispettino gli animali (necessità di realizzazione di un gattile sanitario).

*Per approfondire vai alla nota 4*

## 1.5 Cultura e Arte come fattore strategico

- Coordinare e creare sinergie con gli enti di formazione e culturali, **che rappresentano uno straordinario privilegio di Urbino**: l'Università, l'Accademia di Belle Arti, l'ISIA, i Licei, l'ITIS, la Galleria nazionale delle Marche, l'Accademia Raffaello, il Liceo artistico Scuola del Libro
- Valorizzare la Diocesi, i circoli, le associazioni culturali, le confraternite a cui sono affidati i tesori degli oratori.
- **Promuovere e coordinare le innumerevoli iniziative culturali (seminari, incontri, convegni) che si svolgono ogni anno in Urbino. Sostenere e supportare le attività culturali con una proiezione triennale.**
- Costituire un centro artistico internazionale per l'incisione e realizzazione del Museo dell'incisione e della grafica.
- Sostenere e promuovere le grandi mostre e le manifestazioni culturali di carattere nazionale ed internazionale sull'arte classica e contemporanea, in sinergia con altre città italiane ed internazionali.
- Istituire una Fondazione che sia da supporto alla progettazione/realizzazione/gestione di eventi culturali e sia da supporto per Urbino e Pesaro Capitale europea della cultura 2033.
- Valorizzare le opere architettoniche e culturali dei protagonisti che sono vissuti a Urbino (De Carlo, Benevolo, IUAV, Volponi, Mastroianni).

- Promuovere la memoria di personaggi illustri come Guido da Montefeltro, Raffaello Carboni, Rostirolla e FIMA, etc.
- Restaurare le opere di Mastroianni e loro collocazione in punti significativi della città e del territorio per farne un nuovo percorso espositivo.
- Realizzare una biblioteca civica dotata delle più moderne tecnologie, per farne un **vivace luogo di promozione culturale e di aggregazione sociale**.
- Partecipare ai bandi europei dedicati alla cultura.
- Installare dei pannelli per ospitare a rotazione le opere degli artisti urbinatei, degli studenti ed ex studenti delle Scuole d'arte cittadine e dell'Accademia per creare un museo a cielo aperto e diffondere l'arte nella città perché sia fruibile a tutti. **Il centro storico si trasforma in struttura espositiva.**
- Istituire una rete con i teatri dei comuni limitrofi e coinvolgerli nella direzione del Teatro di realtà. Rivitalizzare il Teatro Sanzio anche come "teatro sociale" con supporto ed ampliamento della partecipazione a circuiti artistici nazionali ed internazionali, istituzione di laboratori teatrali per adulti e bambini, concerti, conferenze, letture e dibattiti.
- Valorizzare gli artisti della città e del territorio, attraverso la concessione di spazi ed una collaborazione costante per gli eventi da loro proposti
- Valorizzare il patrimonio archivistico, museale ed espositivo.
- Coordinare delle funzioni per il turismo e la promozione della città.
- Implementazione del settore comunicazione/promozione: ufficio stampa, social media e sito web.
- Realizzare un progetto di collaborazione con la città di Firenze che preveda la promozione e la valorizzazione turistica delle due città del Rinascimento.

*Per approfondire vai alla nota 5*

## 1.6 Imprese, lavoro, innovazione e nuove opportunità

- Avviare una **incisiva azione di marketing** per candidare Urbino come luogo di lavoro ideale per chi desidera vivere in una realtà salubre, gradevole e funzionale.
- Favorire i **progetti di innovazione** coinvolgendo, assieme all'Università, grandi imprese e gruppi di investitori internazionali.
- Utilizzare una piattaforma informatica per una comunicazione semplice e continua con i cittadini, gli studenti, i turisti.
- Istituire un ufficio di progettazione specializzato nella progettazione europea.
- Sostenere e contribuire alla diffusione delle banda larga nelle zone rurali, via satellite o radio, attraverso convenzioni con gli operatori.
- Richiedere garanzia di un salario minimo per le ditte che lavorano negli appalti con l'amministrazione comunale.

*Per approfondire vai alla nota 6*



# CITTÀ CHE VERRÀ URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

## 1.7 Donne, una risorsa della città

Consapevoli della necessità di un punto di vista femminile nelle scelte politiche della città, si propongono alcuni principali progetti:

### 1) Creazione di un Centro Donna per promuovere:

- potenziamento del consultorio familiare
- creazione di un centro di ascolto
- istituzione di giornate di screening
- promozione della educazione alla sessualità e all'affettività
- potenziamento dello sportello antiviolenza
- attivazione di progetti di alfabetizzazione e integrazione creazione di laboratori formativi

### Interventi su tutto il territorio:

- cura e promozione delle scuole, anche per favorire il lavoro femminile attraverso:
- diffusione del tempo pieno/prolungato e diversificazione oraria per i più piccoli
  - potenziamento degli asili nido e scuole materne
  - facilitazione di forme di confronto tra scuola e progettisti per soluzioni edilizie adeguate
  - sostegno a gruppi teatrali, musicali e sportivi e in generale all'offerta formativa delle scuole

**iniziative culturali** per favorire, tra tutte le fasce di età, la conoscenza del teatro, della musica, dell'arte e della letteratura, attraverso occasioni inclusive e stimolanti;

### Urbino città contro la violenza e contro la violenza di genere

Urbino città per eccellenza volta all'educazione e ricchissima di presenze giovanili, assieme al progetto per la Pace, deve distinguersi per un'azione pubblica sistematica promossa dall'Amministrazione comunale per la lotta alla violenza di genere e alla discriminazione con iniziative rivolte alle famiglie, alle scuole, all'Università, al mondo del lavoro. Le parole chiave devono essere prevenzione, socializzazione, cultura di genere.



## 1.8 Immigrazione e nuovi abitanti di seconda generazione

- Avviare gemellaggi con Comuni e Regioni dei paesi dell'est, dell'area nord africana, dell'America Latina al fine di programmare una cultura dell'immigrazione mirata e favorire l'accoglienza e l'inclusione.
- Favorire una residenzialità diffusa dei migranti che faciliti l'integrazione con gli urbinati, favorire l'inclusione attraverso l'insegnamento della lingua, la formazione scolastica, universitaria e professionale, il sostegno alla ricerca di abitazioni.
- Definire interventi strutturali su Urbino 2, con il ripristino dell'arredo urbano, un centro di aggregazione, un parco giochi, uno sportello di consulenza e aiuto, autobus frequente a prezzi modici. Usufruire dei fondi europei FAMI per progetti dedicati: corsi di lingua, tirocini, mediatori culturali e linguistici per il disbrigo di pratiche (uffici, medico, ospedale)

*Per approfondire vai alla nota 7*



URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

# NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA



## 2. LE NOSTRE AZIONI PER UN INVECCHIAMENTO ATTIVO E NON SOLO UN INVECCHIAMENTO IN SALUTE

- Avviare un progetto generale dedicato agli anziani, in termini di infrastrutture, politiche abitative, mobilità e servizi specifici.
- Coinvolgere gli anziani nell'organizzazione di eventi, nel volontariato per la protezione civile e per la Croce Rossa, nell'apertura e gestione di biblioteche e piccoli musei, nella vigilanza territoriale (scuole, giardini), nei piccoli lavori di manutenzione, pulizia e gestione di spazi pubblici.
- Realizzare un circolo ricreativo aperto alla cittadinanza con particolare riferimento agli anziani, per creare momenti di socializzazione tra tutte le fasce d'età e tenere viva la memoria e la storia della Comunità.
- Collaborare con l'Istituto di Medicina Naturale per la promozione di corretti stili di vita/per la realizzazione di Biosalus.

**Iniziative attente alle esigenze dei soggetti fragili e della terza e quarta età,** dando risposte quali:

- miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico
- facilitazione dell'accesso ai servizi
- attuazione di progetti per la disabilità e contro l'isolamento degli anziani
- nascita di forme di cohousing
- integrazione socio sanitaria

*Per approfondire vai alla nota 8*



# SANITÀ VIABILITÀ INFRASTRUTTURE AMBIENTE SERVIZI PUBBLICI



## 3. LE NOSTRE AZIONI PER SANITÀ, VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E SERVIZI PUBBLICI

### 3.1 Sanità

- Promuovere politiche affinché la sanità resti pubblica.
- Esigere dalla Regione il ripristino dei livelli del personale medico e sanitario ospedaliero, specialistico territoriale e della medicina di base.
- Favorire politiche urbanistiche volte ad offrire adeguate sistemazioni abitative al personale sanitario.
- Chiedere alla Regione l'incremento della attività domiciliare non solo legato al grave problema della non autosufficienza.
- Reclamare alla Regione servizi e politiche volti a fare da filtro sul territorio per evitare intasamento dei pronto soccorso e dei reparti.
- Richiedere con la Regione un progetto specifico di telemedicina facendo perno sulla medicina di base e territoriale, ed integrando i servizi ospedalieri.
- Istituire gli Infermieri di Comunità, che con un mezzo attrezzato possano operare su tutto il territorio.
- Razionalizzare gli spazi dei servizi sanitari dell'AST in un unico luogo per offrire ai cittadini maggiore efficienza nei servizi non ospedalieri e amministrativi.

*Per approfondire vai alla nota 9*

### 3.2 Mobilità: rompere l'isolamento

- Creare un asse con Pesaro e i Comuni del territorio per creare un miglior percorso a scorrimento veloce che colleghi Urbino alla costa.
- Riorganizzare il traffico di bus che portano i ragazzi a frequentare gli istituti superiori urbinati.
- Estendere gli orari delle coincidenze dei pulman dalla stazione di Pesaro anche oltre le ore 21.
- Rendere gratuiti i parcheggi in struttura nei fine settimana per incentivare e agevolare l'arrivo di persone nel centro storico.
- Fornire parcheggi a tariffa agevolata con "tessera di residenza" riservata ai cittadini del Comune, utilizzando sistemi informatici.
- Nominare un mobility manager, figura presente in moltissime città italiane più dinamiche e attente al tema dei trasporti.
- Potenziare i collegamenti pubblici con le frazioni realizzando parcheggi in prossimità delle fermate, incentivandone l'uso.
- Promuovere, a favore di chi lavora nel centro storico e prima periferia, l'uso del trasporto pubblico, anche attraverso incentivi economici riservati ai residenti nel Comune, allo scopo di decongestionare il traffico del capoluogo nelle ore di punta.



- Ricerca delle risorse e di un gestore per la riapertura della tratta ferroviaria Fa-no-Urbino.
- Valorizzare la viabilità secondaria.
- Predisporre uno studio tecnico della viabilità per la creazione di sensi unici di marcia che permettano la realizzazione di piste ciclabili e camminamenti pedonali.
- Realizzare un sistema di percorsi pedonali e/o ciclabili per consentire l'accessibilità al centro dalle zone immediatamente contigue.
- Lavorare per il completamento del lotto Santo Stefano di Gaifa - Bivio Borzaga.
- Sperimentare zone pedonali nel centro storico nei fine settimana e festivi in accordo con commercianti e residenti; razionalizzazione orari di accesso; organizzazione orari di carico e scarico con piattaforma logistica e mezzi elettrici.

*Per approfondire vai alla nota 10*

### 3.3 Riprogettiamo la città e le sue strutture: un nuovo progetto di riqualificazione urbana che parta dal paesaggio e dal territorio

- Realizzare attraverso un processo partecipato un nuovo progetto urbanistico e strategico.

*Per approfondire vai alla nota 11*

### 3.4 Ambiente e territorio, agricoltura, educazione ambientale

- Avviare un processo volto a ripubblicizzare il ciclo dell'acqua e dei rifiuti, strategico non solo per le politiche di tutela dell'ambiente e di giustizia sociale ma anche per tutelare l'interesse pubblico. La ripubblicizzazione dei servizi locali andrà di pari passo alla costruzione di un nuovo Welfare pubblico municipale ad ampio spettro, il cui obiettivo è contribuire sul piano locale alla realizzazione del dettato costituzionale che impegna la Repubblica a tutti i livelli a rimuovere gli ostacoli all'effettivo esercizio dell'uguaglianza, della libertà, della partecipazione democratica.

#### RIFIUTI

- Il tema dei rifiuti ci deve vedere impegnati a primeggiare nella riduzione, riuso, riciclo, assieme alla raccolta differenziata dando indirizzi politicamente forti a Marche Multiservizi attraverso la pianificazione dell'assemblea provinciale.
- Ribadiamo la nostra contrarietà senza SE e senza MA alla realizzazione della Discarica di Riceci di cui chiediamo il ritiro del progetto ed all'eventuale inceneritore.
- Promozione e diffusione del compostaggio domestico e di comunità attraverso l'incentivazione alla realizzazione di piccoli impianti di compostaggio nelle località rurali allo scopo di trattare in modo diffuso una parte dei rifiuti organici.
- Previsione negli appalti per le mense scolastiche di clausole che impongano che gli imballaggi per il trasporto dei pasti siano a basso impatto ambientale.



- Promozione di stoviglie lavabili da sostituire, dove possibile, alle biodegradabili e compostabili in tutte le mense delle scuole a gestione comunale, nonché durante le feste e sagre che si svolgeranno nel territorio comunale.
- Disincentivazione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica attraverso l'istituzione di distributori dell'acqua.
- Promozione di pratiche del riuso con progetti ad hoc finalizzati allo scambio e al baratto.
- Modifica dell'attuale sistema di raccolta stradale dei rifiuti da sostituire o con il sistema di porta a porta di tutte le frazioni merceologiche o attraverso l'utilizzo di sistemi di cassonetti stradali informatizzati, come previsto dal Piano d'Ambito.
- Applicazione della Tariffa puntuale, coerentemente agli obiettivi di riduzione nella produzione dei rifiuti e al principio di "chi inquina paga".

#### ACQUA

- Lavorare per attivare un percorso a favore dell'acqua pubblica.
- Inserire nello Statuto Comunale il Diritto umano all'acqua.
- Promuovere una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica.
- Predisporre campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e incentivare l'utilizzo dell'acqua di acquedotto.
- Promuovere la raccolta dell'acqua piovana attraverso l'emanazione di bandi per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana.

#### ENERGIA

- Attivare lo Sportello Energia per fornire servizi di consulenza di primo livello ai cittadini attraverso informazioni chiare ed aggiornate su incentivi e sgravi fiscali.
- Promuovere i progetti sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e il Fotovoltaico "a spina", con potenza ridotta e facile da installare.
- NO al fotovoltaico a terra e SI sui pubblici edifici, residenze private e industrie.

URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

## AGRICOLTURA

- Promuovere il recupero della biodiversità per un'agricoltura che minimizzi l'utilizzo di agrofarmaci.
- Istituire campagne che valorizzino il lavoro, il sapere e il ruolo sociale degli agricoltori del territorio.
- Promuovere sistematicamente l'immagine di Urbino come Comune vocato all'agricoltura biologica.
- Istituire un Centro Commerciale Naturale per rilanciare il commercio urbano, l'artigianato tradizionale e l'agricoltura locale, agricoltura biologica cercando di proporre offerte commerciali diversificate e sufficienti a soddisfare le esigenze dei residenti e dei turisti.
- Supportare le aziende agricole per l'accesso ai finanziamenti europei e regionali.
- Creare un Centro di ricerca agroalimentare nell'area della Ex-Osca.

*Per approfondire vai alla nota 12*



# URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

# URBINO MERITA DI PIU'



## 4. LE NOSTRE AZIONI PER IL TURISMO: URBINO MERITA DI PIU'

- Promuovere e registrare a tutela del Marchio Urbino con una campagna di marketing affidata a professionisti del settore a livello nazionale.
- Urbino merita almeno una manifestazione annuale di rilievo nazionale e internazionale, collegata alla nostra storia o alle nostre vocazioni.
- Promuovere, verso i tour operator, Urbino come intero territorio ovvero come porta principale di accesso delle aree interne.
- Valorizzare il "turismo universitario", proponendo servizi ed eventi connessi alla laurea.
- Favorire in collaborazione con l'Università le attività congressuali associandole a eventi culturali.
- Creare la giornata del laureato nel mese di giugno nella quale tutti i laureati dell'anno accademico precedente si ritrovano con le loro famiglie in Piazza Rinascimento per ricevere l'omaggio e il ringraziamento della città per gli anni trascorsi in Urbino e per averla scelta fra le tante università italiane, comprese le telematiche.
- Valorizzare gli "Open day" e i "Career Day" collaborando con l'Università, per favorire l'accoglienza promuovendo visite guidate, presentando le attività culturali, sportive e sociali per una prima integrazione con la comunità locale.
- Potenziare in collaborazione con l'Università la formazione dedicata al turismo.
- Promuovere azioni di riqualificazione degli alloggi, spesso non all'altezza delle esigenze dei turisti esteri e del brand Urbino.
- Progettare "52 settimane 52 eventi" affidandone esecuzione e organizzazione a ciascuna delle associazioni e contrade della città e delle frazioni - anche per farsi conoscere nelle altre iniziative e attività, accrescere la numerosità e la qualità degli eventi (sportivi, culturali, enogastronomici, musicali, teatrali, artistici, ecc.). L'iniziativa può diventare uno dei motivi in grado di attirare e far pernottare persone a Urbino e nei territori limitrofi.
- Sviluppare processi di comunicazione condivisi con gli operatori turistici e a livello intercomunale
- Incentivare e regolamentare l'apertura di bar e ristoranti nei giorni festivi.
- Favorire guide alla città in forma di spettacolo itinerante di coinvolgimento dei turisti secondo modelli di esperienzialità e divertimento da tempo diffusi all'estero.
- Creare e distribuire anche nelle frazioni totem luminosi con indicazioni sulle principali attrazioni della città e del territorio, con l'aggiornamento degli eventi (uno IAT tecnologico, multilingue).
- Valorizzare il patrimonio storico e culturale della città, facendo leva sulla rete di guide turistiche professionali, ma anche coinvolgendo i cittadini nelle attività di accoglienza e di accompagnamento dei turisti (pro loco, associazioni, ecc.).
- Favorire l'apertura di luoghi inaccessibili al pubblico che custodiscono opere d'arte di grande bellezza, utilizzando a tale scopo gli iscritti a una costituenda associazione "Amici di Urbino" che avrà il sostegno del Comune in base al principio di sussidiarietà.
- Valutare il progetto di riqualificazione della zona Risciolo e Cà Condio finalizzata alla realizzazione del Parco Borgo Mercatale.
- Promuovere iniziative per qualificare Urbino città UNESCO, qualificare anche attraverso un Ufficio attrezzato a presentare progetti e per gestire le richieste.
- Rilanciare la via del tartufo, come promozione turistica ed enogastronomica legata al territorio.
- Realizzare percorsi cicloturistici.
- Valorizzare le Cesane in collaborazione con i Comuni limitrofi e promuovere, in particolare, la struttura della Baita.
- Valorizzare la Torre San Tommaso come punto di informazione e di organizzazione per le escursioni nelle Cesane.

*Per approfondire vai alla nota 13*

# LE VEDRÀ TÀ CHE VERRÀ

# INSIEME



## 5. LE NOSTRE AZIONI PER LA COOPERAZIONI E LE ALLEANZE: UNIVERSITÀ PARTNER STRATEGICO

### 5.1 Un partner fondamentale e troppo trascurato: l'Università

- Attivare un dialogo costante attraverso un "Tavolo Urbino" con l'Università.
- Promuovere una Commissione Paritetica Comune, Università, ERDIS.
- Diritto allo studio: tavolo con ERDIS e Regione.
- Richiedere alla Regione di coprire con adeguati finanziamenti tutti gli studenti che hanno diritto alla borsa di studio evitando che siano esclusi dall'erogazione di servizi.
- Attivare un tavolo per il Diritto allo studio con ERDIS e Regione anche per programmare un piano di edilizia universitaria.
- Finanziare Borse di Studio riservate a laureati residenti su temi strategici per il Comune (gestione del territorio, fiscalità innovativa e agevolazioni per i nuovi residenti, gestione del patrimonio artistico, marketing turistico, gestione dei Siti UNESCO).

*Per approfondire vai alla nota 14*

### 5.2 Alleanze per contare di più: cambiare prospettiva

- Promuovere una federazione tra Comuni delle aree interne per poter condividere strategie su settori chiave.
- Promuovere un piano strategico/urbanistico condiviso a livello intercomunale.

*Per approfondire vai alla nota 15*

## 6. URBINO NON È SOLO IL CENTRO STORICO: LE NOSTRE AZIONI PER IL VALORE DEI BORGHI

- Prevedere parcheggi a tariffa agevolata con "tessera di residenza" differenziata e più vantaggiosa per i residenti delle frazioni.
- Prevedere una mobilità cofinanziata, utilizzando sistemi informatici.
- Favorire l'allargamento della presenza di tutte le contrade/borghi alle manifestazioni che si tengono nel territorio comunale.
- Curare l'arredo urbano e gli spazi di comunità dei borghi affinché abitanti e ospiti possano ritrovare in ogni luogo l'identità del Comune di Urbino.
- Istituire i consigli di frazione.
- Aprire uno sportello comunale per almeno un giorno a settimana in ciascuna frazione.
- Realizzare nuovi centri di aggregazione.

*Per approfondire vai alla nota 16*

# LE VEDRÀ TÀ CHE VERRÀ

## IL NOSTRO METODO

### Piano Strategico

Per impostare una strategia coerente e dare concretamente ordine ai progetti e alle azioni previste la prossima Amministrazione s'impegnerà per la realizzazione di un Piano Strategico per Urbino 2050, capace di proiettare la città nel futuro. Il piano deve essere redatto sulla base delle indicazioni programmatiche votate dai cittadini e deve sviluppare nel dettaglio i progetti e le azioni che sarà necessario avviare per fermare il declino e rilanciare uno sviluppo armonico della città.

Naturalmente, mentre si lavora al progetto a medio termine, non bisogna tralasciare la fondamentale gestione ordinaria. Bisogna proseguire l'attività di manutenzione della città e delle frazioni, il miglioramento della viabilità, anche pedonale e affrontare le problematiche quotidiane che ogni amministrazione si trova di fronte. Occorre dare risposte ai cittadini per affrontare le loro difficoltà. Anche in questo caso, l'organizzazione e la divisione dei compiti assume un ruolo rilevante. Gli elementi fondamentali della nostra azione riguardano:

#### Partecipazione

**Amministrazione condivisa:** promuovere l'adozione di Patti di Collaborazione tra Comune e cittadini perché partecipino attivamente alle scelte dell'Amministrazione.



I valori che dovranno guidare l'azione amministrativa e le scelte politiche sono:

**Responsabilità, inclusione, solidarietà, partecipazione, cooperazione, umanità, cultura come motore del cambiamento sociale. Urbino deve essere una città inclusiva e solidale. Nessuno deve rimanere solo.**

Le persone con problemi economici dovuti a disoccupazione o separazioni, con difficoltà abitative, famiglie monogenitoriali, immigrati, ex detenuti, tutti coloro che sono a rischio di emarginazione, dovranno trovare ascolto e sostegno. **Dobbiamo coltivare, con le azioni concrete e mirate, contenute in questo programma, il senso di comunità.** Le associazioni e gli enti del Terzo Settore saranno un punto di riferimento fondamentale. Si favorirà lo sviluppo dell'associazionismo mettendo a disposizione risorse finanziarie e servizi.

#### Efficacia qualità e trasparenza della struttura amministrativa.

Per troppi anni si è pensato che la struttura, le professionalità del Comune fossero una spesa su cui risparmiare e non una risorsa decisiva. La situazione attuale evidenzia un nucleo storico di professionalità che si dedicano con reale attaccamento all'amministrazione. La struttura organizzativa comprende 9 posizioni che vengono rinnovate periodicamente. È facile leggersi una precarietà e una dipendenza dalla politica non proprio corrispondente ai principi dell'autonomia professionale di ciascun dipendente. L'eliminazione di figure dirigenziali (tre almeno sarebbero necessarie per coprire le aree principali di attività) ha provocato il verificarsi di colli di bottiglia e il ripiegarsi necessariamente della struttura nell'amministrazione del giorno per giorno. Manca un impulso della politica, prova ne sia l'azzeramento sostanziale della spesa per la formazione del personale. Bisogna investire sull'innovazione tecnologica e sulla qualità professionale dei dipendenti, prestare cura alla loro formazione continua e alla loro ottimale organizzazione. Si deve affrontare anche una revisione dell'ubicazione degli uffici che risulta particolarmente frammentata e quindi costosa e poco accessibile per i cittadini; manca un unico front office per il cittadino e le imprese.

#### La gestione dei beni comuni

Le esperienze di cura dei beni comuni attraverso, in particolare, i Patti di collaborazione continuano a crescere in numero e qualità tanto da legittimare l'Amministrazione condivisa non tanto e non solo come un processo amministrativo ma come un modello politico.

Le diverse comunità di pratica diffuse in tutto il Paese diventano consuetudine, l'attenzione alla cura del territorio, del proprio quartiere, paese, città piccola o grande un modo per superare l'individualismo e la cultura della delega.

Uno dei principi di fondo intorno alla cura dei beni comuni li ritiene essere funzionali all'esercizio di diritti fondamentali e al libero sviluppo della persona. È la città lo spazio in cui si sviluppano nuove aggregazioni funzionali al riuso e alla rigenerazione di spazi così come di beni comuni immateriali. Interventi di gestione condivisa di aree verdi abbandonate al degrado, rigenerazione di luoghi che hanno smarrito la loro vocazione originaria, recupero a fini sociali di beni confiscati sottratti alle mafie, la ridefinizione di spazi culturali chiusi perché poco funzionali.



# URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE  
8/9 giugno 2024

FEDERICO  
SCARAMUCCI  
SINDACO

Urbino e Firenze  
per la città che verrà'

incontrano il mondo della cultura e del turismo

Buona sera a tutti e  
grazie per la vostra partecipazione



# LA NOSTRA SQUADRA

Per realizzare questo progetto in un orizzonte temporale a medio-lungo termine, è fondamentale costituire e formare una squadra di persone che dovranno essere messe in grado di implementare i progetti e di arricchirli.

Progetti complessi si definiscono e si realizzano soltanto se c'è un gruppo nutrito di donne e uomini competenti, motivati e organizzati che si adoperano, ogni giorno, per migliorarli, aggiornarli e attuarli.

Una ulteriore risorsa importante può essere costituita dagli urbinati che hanno lasciato la città, ma a cui sono ancora legati, e che occupano o hanno occupato posizioni di rilievo nelle imprese, nelle istituzioni, nella produzione artistica, ecc., a livello nazionale e non solo. Bisogna costituire una rete tra questi urbinati e la città e coinvolgerli nel progetto. Possono portare idee, relazioni e magari dedicare un po' del loro tempo, per salvare Urbino dal lento declino.

Nel passato recente l'amministrazione si è concentrata sulla manutenzione della città (strade, marciapiedi, viabilità, ecc.) e delle campagne, ma è mancato un progetto di più lungo respiro, una visione in grado di proiettare questa città in un orizzonte a medio-lungo termine.

Questo è il progetto della città che verrà.

CITTÀ CHE VERRÀ  
URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ

## NOTE PER APPROFONDIRE

- 1) **Per attirare giovani, una delle leve prioritarie è certamente da ricercare nella risorsa più grande di cui disponiamo: l'Università.** Lì ci sono i giovani, urbinati e non, su cui puntare. Incredibilmente, ed anche inaspettatamente, tantissimi studenti si legano ad Urbino in modo indissolubile nel tempo. Basta sbirciare sui social per trovare numerosi ex universitari che amano la nostra città e che ne parlano con grande nostalgia. Probabilmente sarebbero rimasti a fine studi, se si fossero presentate loro delle opportunità. **Bisogna creare opportunità per i giovani laureati e diplomati.**
- 2) **Non solo dobbiamo cercare di trattenere coloro che studiano a Urbino, ma anche coloro che ci lavorano.** Spesso, non è il lavoro che manca a Urbino. Il punto è che molti che lavorano a Urbino risiedono altrove o se ne vanno, se già residenti. Centinaia di insegnanti, universitari e di scuole superiori, medici e operatori ospedalieri, impiegati nei vari uffici amministrativi (tribunale, agenzia delle entrate, INPS, ecc.), traggono il loro reddito da attività svolte in Urbino e lo spendono altrove. Vivono a Pesaro, Fano, Senigallia e anche più lontano. Anche l'Università, per dare maggiore continuità formativa e un rapporto meno frammentato con docenti-studenti, ha interesse a contenere il pendolarismo e favorire la presenza stabile in città.
- 3) **Sul tema della natalità, altro tema cruciale, è indispensabile creare un ambiente favorevole per le giovani coppie, sostenendole con l'erogazione di servizi mirati e di qualità.** Assieme ad una offerta di alloggi adeguata, bisogna sostenerle anche economicamente, attraverso una dote finanziaria con contributi ad hoc. È necessario favorire l'occupazione femminile, incrementando i servizi per l'infanzia e gli accordi con le imprese per la condivisione dei congedi parentali e fornendo servizi per conciliare la crescita e l'educazione dei figli a tutti i livelli.
- 4) **Perché una città sia attrattiva in termini di residenza deve essere, prevalentemente, a misura dei cittadini che devono sentirsi parte di una comunità accogliente. Lo deve essere per tutti ma in primo luogo per i cittadini e i visitatori diversamente abili.** Lo sviluppo del turismo e dell'Università, che restano risorse fondamentali per Urbino, hanno alterato le funzioni residenziali. Le città prosperano se rispondono, innanzitutto, alla funzione residenziale. Urbino, in particolare il centro storico, sta perdendo questa "funzione residenziale". **È necessario ricostruire un maggior equilibrio, in particolare nel centro storico, tra residenzialità, da un lato, e le funzioni turistiche o quelle dedicate alla popolazione studentesca, dall'altro,** riportando anche i residenti, e non solo studenti e turisti, nelle vie e nelle piazze. È necessario potenziare le attività sportive e gli impianti sportivi, e più in generale tutte le attività per il tempo libero affinché le persone vengano attratte dal territorio. Urbino deve investire sulla cultura per ritrovare il suo senso di comunità.
- 5) **La cultura è strategica per ridare attrattività alla città e a tutto il territorio.** Rispetto a qualche decennio fa, o anche rispetto a qualche anno fa, le iniziative culturali sono ridotte a veramente poca cosa se si escludono quelle che nascono all'interno dell'Università che sono dirette a un'utenza nazionale o internazionale, con scarso impatto sulla vita della città e del territorio. In questo contesto, si distingue il Palazzo Ducale/Galleria Nazionale delle Marche che è entrato in una fase

positiva di promozione culturale del territorio. Il declino culturale, nella particolarissima realtà di Urbino, ha importanti ricadute economiche (turismo culturale) e sociali. Uno dei motivi per cui diverse persone che hanno lavoro a Urbino preferiscono prendere residenza in altri comuni, principalmente Pesaro, è la povertà dell'offerta culturale e dell'intrattenimento.

L'azione di coordinamento tra tutti gli enti è quello che è mancato da molti anni, ed è quello che garantisce una visione unitaria e l'efficacia degli interventi e degli investimenti in cultura. L'aspetto culturale sarà centrale nel progetto di valorizzazione della città e del territorio, come motore di sviluppo economico e di coesione sociale. Urbino appare, per diversi motivi, particolarmente vocata ad essere centro di promozione culturale del territorio. Ma la chiave per riuscire nell'intento è che Urbino deve diventare parte di una rete di centri e territori che condividono valori e strategie, l'entroterra del Montefeltro, la vicina Pesaro e Fano. Urbino ha due valenze culturali, oggi assolutamente sottostimate, che possono diventare importanti motori di sviluppo di un turismo sostenibile e di aggregazione e coesione sociale:

**la sua storia e la contemporaneità.** In particolare la contemporaneità è una dimensione della cultura ad oggi completamente dimenticata.

Progettazione e realizzazione di un Museo/Centro culturale - dedicato alla tradizione dell'incisione e grafica d'arte della Scuola di Urbino e all'arte del '900 dotato di area conservativa (archivio), espositiva (mostre permanenti e temporanee), formativa (laboratori didattici delle diverse discipline artistiche, tradizionali e digitali, con possibile ampliamento a corsi di artigianato artistico). Un centro che promuova in sinergia con le scuole una manifestazione di carattere nazionale dedicata ai giovani artisti. Incentivazione alla riqualificazione urbana e apertura di archivi, di piccoli musei dell'Università di Urbino e di altri luoghi d'interesse normalmente non fruibili per la creazione di nuovi itinerari culturali e artistici che valorizzino la tradizione e la storia, non solo rinascimentale, di Urbino: epoca romana, periodo Albani, Ottocento e Novecento con particolare attenzione alle personalità che ne sono state protagoniste nei vari campi: letterario, artistico, architettonico, scientifico e storico.



CITTÀ CHE VERRÀ  
**URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ**

## Urbino città per la Pace

Come Assisi è la città del dialogo interreligioso e della Marcia voluta da Aldo Capitini e così promuove una cultura della Pace, Urbino deve diventare città di un progetto laico per la Pace fondato sul primato della ragione rispetto al primato della forza. Se davvero vogliamo essere la città della centralità dell'uomo non possiamo che spenderci per il bene che oggi è maggiormente minacciato: la Pace. Un progetto che dovrà coinvolgere il Ministero degli Esteri e l'Unesco per fare di Urbino una città aperta dove sia possibile, in sicurezza, fare incontrare e dialogare figure politiche, diplomatiche, intellettuali, associazioni di paesi che vivono in ostilità fra loro se non in aperto conflitto. Un progetto che dia vita in collaborazione con la nostra Università a una scuola di Pace, che possa formare operatori da impegnare in contesti internazionali, nelle tante ONG che meritoriamente si muovono nel mondo in teatri di guerra, ma, soprattutto, uno spazio libero del pensiero e del dialogo.

6) **“Via dalle città: nei vecchi borghi c'è il nostro futuro”.** Così scriveva recentemente Stefano Boeri, famoso architetto e urbanista. **Bisogna proporre a grandi imprese, nazionali ma non solo, forme di delocalizzazione basate sulla qualità della vita e non sul basso costo del lavoro, come è stato, prevalentemente, finora.**

Con la pandemia molte persone hanno lasciato le città e si sono trasferite momentaneamente nelle abitazioni al mare, in montagna o sono tornate ai propri luoghi di origine. In molti settori si è assistito al potenziamento e alla diffusione dello smart working. Il “Piano nazionale dei borghi” varato nel 2021 dal Ministero della Cultura e le azioni previste nel PNNR, vanno in questa direzione. Per Urbino può essere una opportunità da perseguire sfruttando anche il fatto di essere città già cablata e che, anche nelle zone rurali, è possibile sfruttare la banda larga via etere.

**Sarà perseguito il modello della smart city** (la città intelligente, inclusiva sostenibile). Questo è il punto di partenza: avere una visione di città per il futuro, adottando modelli già sperimentati con successo in altri luoghi e che esprimono un'idea di modernità sostenibile, a livello economico, sociale ed ambientale.

Il modello della smart city si fonda su sei pilastri, che possono essere adattati al contesto territoriale.

**Smart people**, che implica capacità di attirare a Urbino capitale umano qualificato, da tutto il mondo, partendo anzitutto dal valorizzare i talenti provenienti dal sistema di alta formazione delle Marche e di Uniurb. Nuovi talenti servono per ripopolare la città e per realizzare le attività economiche e culturali che possono assicurare prosperità e buona qualità di vita della comunità di Urbino nel futuro.

Smart living, che sottende una positiva attitudine della città a garantire buona qualità di vita dei cittadini, grazie all'elevato standing dei servizi sanitari, formativi, culturali ed abitativi.

**Smart mobility**, una funzione indispensabile per garantire una mobilità sostenibile a tutti, residenti e turisti, giovani, anziani e diversamente abili, investendo sulla mobilità elettrica, pubblica e privata, oltre che su tutte le forme di mobilità accessibile e sostenibile.

**Smart environment**, che si concretizza nel mantenimento di un contesto protettivo del capitale naturale ed ambientale, capace di ridurre le emissioni inquinanti e di ottimizzare il consumo di energia (comunità energetica, ricorso a fonti rinnovabili, ecc).

**Smart economy**, per cui la città deve essere in grado di favorire l'imprenditorialità e

la creazione di adeguati livelli occupazionali e di reddito per la comunità, puntando su settori economici emergenti, collegati alla ricerca scientifica, alle nuove tecnologie (biotecnologie, nano tecnologie, agrifood, ecc.) ed ai servizi alla persona.

**Smart governance**, una città inclusiva, capace di coinvolgere nelle decisioni pubbliche i cittadini, adottando pratiche di partecipazione attiva alla vita della comunità e della città (forum delle frazioni e dei borghi; tavoli di ascolto e di progettazione con associazioni culturali e sportive; tavoli di ascolto e progettazione con le istituzioni formative e l'Erdis, uso di una piattaforma tecnologica di ascolto permanente della comunità, politiche per trasformare i cittadini da semplici soggetti passivi in attesa di iniziative pubbliche a cittadini attivi, coinvolti nei processi decisionali e nelle attività a valore civico.

**Occorre, inoltre, creare opportunità imprenditoriali e di lavoro.** Oltre all'ecosistema di attività economiche che ruotano attorno al sistema formativo e universitario ed all'agricoltura, è importante avviare politiche di diversificazione dell'economia locale.

7) **Stare bene e crescere insieme.** Favorire l'inclusione e l'integrazione attraverso l'insegnamento della lingua, la contaminazione interculturale, la formazione professionale, il sostegno alla ricerca di abitazioni, la valorizzazione delle competenze e dei saperi degli immigrati ai fini dell'occupazione.

8) **Insieme alla riduzione dei residenti, l'invecchiamento della popolazione sarà un tema cruciale nei prossimi anni.** Già ora Urbino è una città di anziani. L'età media è particolarmente alta e il fenomeno si accentuerà nei prossimi anni. È inevitabile e occorre prepararsi. **Ma è importante anche riconsiderare il punto di vista nei confronti della cosiddetta terza età. Gli anziani sono una risorsa e vanno recuperati alla vita attiva e valorizzati nel loro ruolo coesivo, grazie anche alla memoria di cui sono portatori.**

**“L'invecchiamento attivo” e non solo “l'invecchiamento in salute”, sarà al centro dell'attenzione.** L'allungamento della vita media è una opportunità sociale da comprendere appieno e sviluppare nell'ambito del volontariato, della cultura, del welfare. Tuttavia, l'anzianità non è indistinta, ma oggi suddivisa in tre sottogruppi: **i “giovani anziani”, dai 65 ai 75 anni, gli anziani da 76 a 84 anni e i “grandi vecchi” oltre gli 85 anni.** Solo in questo modo, se ne colgono le specificità e si danno risposte mirate alle esigenze, che sono diverse in ogni classe di età. Occorre inoltre riportare entro le mura, oltre alle famiglie, anche gli anziani, perché possano trovare momenti di socializzazione, come un tempo era la piazza e le piazzette sparse tra i vicoli

9) **L'offerta di servizi sanitari adeguati è determinante per la scelta di un luogo dove risiedere. E' uno dei principali fattori che qualificano l'attrattività di una città. Inoltre, con l'invecchiamento della popolazione - è un tema che riguarda tutti - la sanità diventa essenziale. Occorre proteggere e rafforzare il sistema sanitario pubblico.** L'ospedale di Urbino si sta depauperando di professionalità e funzioni, aumentano le criticità in alcuni reparti (emergenza e urgenza e altri) e si accresce la carenza di medici di base. Bisogna invertire la rotta, rilanciare la centralità dell'ospedale di Urbino per l'entroterra, accrescere l'assistenza domiciliare, ripristinare il servizio di guardia medica, avere il medico a bordo nelle ambulanze del 118. I servizi legati alla medicina territoriale e alla non autosufficienza sono estremamente carenti. Per la salute degli anni 2000 la parola chiave è deospedalizzazione, quindi è

CITTÀ CHE VERRÀ  
**URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ**

fondamentale fare filtro sul territorio per evitare intasamento dei pronto soccorso e dei reparti. I protagonisti non possono che essere gli MMG, la medicina territoriale, la prevenzione, e la telemedicina. Anche in questo comparto occorre lavorare sulla attrattività rivolta al personale sanitario. Le politiche sanitarie sono prevalentemente in mano alla regione, ciò non toglie che l'amministrazione si ponga l'obiettivo di difendere e rafforzare il sistema sanitario a Urbino.

10) **Affinché Urbino ritorni a crescere e ad attrarre è indispensabile l'attuazione delle grandi infrastrutture di mobilità e il miglioramento della viabilità esistente.**

**A partire dal completamento della Fano-Grosseto.** Solo l'apertura verso la Toscana e il collegamento diretto con l'Al ci darà respiro e favorirà lo sviluppo dei flussi turistici, non legati alle condizioni meteorologiche della costa, da Firenze e dalla Toscana. La Destra, con il pieno sostegno dell'amministrazione di Urbino, ha avviato un lotto di lavori per l'apertura della galleria della Guinza in un'unica direzione, ovvero verso l'Umbria. Ma noi abbiamo bisogno di attrarre il turismo dalla Toscana, non il contrario. Perciò proponiamo, d'accordo con i comuni dell'entroterra, compresi alcuni di quelli guidati dal centrodestra e in assenza di risorse per aprire effettivamente la galleria, di completare il lotto che va da Santa Maria di Gaifa alla Borzaga. Lotto molto più funzionale allo sviluppo del traffico attuale e al superamento della pericolosa strozzatura in località San Marino di Urbino.

Inutile citare il collegamento con Pesaro, con la valle del Foglia verso Schieti, ecc. Sono interventi già previsti in tutti i programmi di destra e di sinistra. **Occorre rimetterli tra le priorità e perseguire questi obiettivi con la determinazione necessaria.** Nel frattempo va potenziata la mobilità su gomma e i collegamenti con gli aeroporti di Rimini, Bologna e Ancona, per ridurre l'isolamento di Urbino verso i grandi centri urbani di riferimento. Un approfondimento merita il collegamento con Roma. Il collegamento giornaliero, in passato, oltre ad essere un servizio, era un simbolo della relazione storica con la capitale.

11) Importanti strutture sono da innovare e da ridefinire in termini funzionali. Riteniamo necessario rivedere gli strumenti urbanistici, in maniera organica e sinergica, tenendo conto di tutte le problematiche emergenti, come la riduzione del consumo di suolo e la salvaguardia e valorizzazione del territorio e del paesaggio. Chiameremo esperti di livello nazionale e internazionale. Dobbiamo aprirci e non temere il confronto, ma accogliere i contributi capaci di rinnovarci e stimolare i cambiamenti necessari a cogliere le opportunità che avremo di fronte.

L'area superficiale del Mercatale non può avere la funzione di parcheggio, ma è un luogo importante da riqualificare per attività culturali, economiche, spettacoli, in un dialogo perfetto con la Data.

La fornace, occasione storica di riqualificazione di un'area produttiva dismessa che va riconsiderata come una porta di accesso per Urbino che può risultare strategica nella progettualità volta ad attirare grandi gruppi che vogliono scegliere Urbino quale luogo ideale per lavorare, o più in generale funzionale alla progettualità legata alla smart economy, così come laboratori dedicati all'arte e all'artigianato.

12) I cambiamenti climatici sono in atto da tempo e pur avendo scala planetaria ognuno di noi può e deve contribuire alla mitigazione. **Due, tra i tanti temi relativi all'ambiente, sono prioritari: l'acqua e i rifiuti.**

Per quanto riguarda l'acqua, le temperature sempre più alte e la scarsità delle precipitazioni nevose invernali metteranno al centro dell'attenzione l'approvvigio-

namento idrico. E' necessario avviare azioni per la riduzione dei consumi, il contenimento delle perdite e delle dispersioni nella rete idrica e la predisposizione di maggiori capacità di accumulo.

Per quanto riguarda i rifiuti è indispensabile il costante monitoraggio delle discariche esistenti e ritrovare l'accordo con la Regione per la programmazione del conferimento dei rifiuti in relazione alla capienza degli impianti, ma è necessario l'impegno a modificare l'approccio al tema, da un lato mettersi nella prospettiva del riuso e più in generale della diminuzione dei rifiuti, dall'altro, che non è seppellendo o, peggio, bruciando i rifiuti che si affronta il problema.

I servizi concernenti l'acqua e i rifiuti sono affidati da tempo a Marche Multiservizi che, nel caso della discarica di Riceci, non ha operato con piena trasparenza e attenzione ai cittadini, come avrebbe dovuto. L'azienda ha prestato molta più attenzione agli aspetti economici del progetto che a quelli ambientali e paesaggistici, cercando forzature nella interpretazione delle leggi Regionali. Fermo restando che anche le aziende pubbliche non devono fare perdite, con conseguente distruzione di valore, è necessario trovare un giusto equilibrio tra utili, investimenti e tariffe. Considerando che l'azienda agisce in regime di monopolio, bisogna costantemente monitorare le azioni e i risultati, avendo presente l'interesse generale e non solo il conto economico.

Questa vocazione ecologica va perseguita anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali, il Centro Educazione Ambientale (CEA) ed il mondo scolastico urbinato, soprattutto in relazione al recente piano nazionale che prevede l'introduzione dell'educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado, implementando tutte quelle attività volte a sensibilizzare, informare, educare alla conoscenza delle tematiche ambientali. In questo contesto va promossa anche una nuova cultura di rispetto per la nostra fauna e per tutto il mondo animale. Va costruita un'etica fondata sul diritto all'esistenza di tutte le specie, nel quadro dell'equilibrio naturale della biodiversità.

Verranno quindi istituiti il Consiglio Comunale dei Ragazzi e La Commissione Natura.

## Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR)

In collaborazione con gli istituti scolastici di scuola primaria e secondaria, verrà istituito il Consiglio Comunale dei ragazzi (Legge n.285/1997)), strumento di promozione della cittadinanza attiva nelle giovani generazioni. Una vera palestra di educazione civica che consentirà, attraverso lo studio e il confronto, di produrre proposte da presentare in Consiglio Comunale, così da contribuire alla formazione delle "leggi cittadine" secondo le loro reali esigenze.

## La Commissione Natura

È prevista all'articolo 10 della Legge Regionale del 13 marzo 1985. E' presieduta dal Sindaco ed è composta da rappresentanti del consiglio comunale, della commissione edilizia, degli studenti ed insegnanti, delle associazioni naturalistiche, culturali e turistiche, venatorie e agricole, designati dagli organi interessati che svolge compiti di suggerimento di iniziative volte alla sensibilizzazione della pubblica opinione nei confronti dei problemi della protezione della natura e può segnalare le infrazioni agli organi incaricati dall'accertamento delle trasgressioni. Si tratta di un organo colle-

CITTÀ CHE VERRÀ  
**URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ**

giale che, nel nostro comune, potrà coinvolgere tutte le principali associazioni quali (solo a titolo esemplificativo e senza pretese di completezza) A.R.S., Cittadinanza Attiva, Comitato Cà Lucio, Comitato Centro Storico, Greenpeace, La Piantata, Legambiente, Protezione Civile, Progetto Acqua, Le Pro Loco, Pro Urbino, le Associazioni Venatorie Riconosciute nonché il WWF. Le riunioni periodiche di quest'organo collegiale si terranno secondo una modalità itinerante su tutto il territorio comunale.

13) **Cultura e turismo per Urbino sono due temi strettamente connessi e continuano ad essere risorse essenziali.** È necessario qualificare e potenziare il sistema del valore del turismo. Il comparto del turismo richiede una svolta, soprattutto per accrescere i flussi nei fine settimana e nei mesi estivi. Occorre costruire una più forte intesa con il sistema di gestione museale e dei beni culturali della città. Obiettivo fondamentale è rafforzare "il marchio Urbino", con un piano di comunicazione incisivo e lanciare un progetto sul rinascimento urbinato che collochi la città al centro di un programma culturale sul rinascimento, partendo dai nostri punti di forza (Raffaello, l'arte, l'architettura, la letteratura, ecc.). Urbino è una città patrimonio dell'UNESCO. Troppo spesso questo dato viene sottovalutato.

14) **È necessario costruire una rinnovata intesa, con l'Università che è un partner fondamentale per lo sviluppo della città.** L'Università è una risorsa essenziale per lo sviluppo economico, culturale e produttivo della nostra città e ha capacità d'investimento di gran lunga maggiori rispetto all'amministrazione comunale. Risorse che devono essere precipuamente destinate alle finalità dell'Università, ma ricercando e perseguendo interessi e obiettivi convergenti e, possibilmente, ampiamente condivisi. **Il rapporto con l'Università è troppo trascurato e occasionale.** Il calo demografico che colpisce l'Italia intera, porterà, inesorabilmente, anche a un calo della popolazione studentesca. Meno nascite, meno studenti. L'Università - per affrontare questa inevitabile congiuntura - sta puntando sul miglioramento della qualità dell'offerta formativa e della ricerca, e sta realizzando importanti infrastrutture per attrarre una domanda di qualità. L'amministrazione cittadina deve affiancare questo processo intervenendo sui trasporti e sulle dotazioni di impianti telematici per dare ulteriore valore a queste realizzazioni. Non solo: dovrà anche rendere belli questi nuovi complessi, studiando arredi urbani di livello ricchi di verde. Occorre, inoltre, integrare le istituzioni della formazione e dell'istruzione. Il potenziale di Alta formazione che ha Urbino è composto da istituzioni che spesso non dialogano tra loro; tra queste il comparto AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) potrebbe generare progetti artistici e culturali (eventi, mostre, concerti, ecc.) per rendere Urbino città delle Arti e della Cultura, anche avvalendosi delle connessioni con il Conservatorio musicale di Pesaro. Serve una sintonia di intenti con l'Università, per valorizzarne la convivenza e costruire nuovi sentieri di sviluppo dell'Ateneo e della Città, potenziando le attività formative, specie nei mesi ove la didattica istituzionale è ferma (alcuni mesi invernali e estivi), sfruttando anche il digitale.

15) Per affrontare i temi delle infrastrutture per la mobilità e dei trasporti in genere, della sanità e tutte le problematiche che hanno un impatto sovracomunale, Urbino da solo non basta. **Occorre una massa critica coesa e di dimensioni adeguate. Per far questo l'obiettivo è rafforzare le relazioni con i territori che un tempo erano il Montefeltro e promuovere alleanze e organizzazioni di tipo federativo tra Urbino e i comuni limitrofi. Il nostro passato ci rende orgogliosi, ma spesso anche altezzosi.** Soprattutto con i

vicini. Quelli che un tempo erano i feudi del Duca. Il Ducato non c'è più da secoli e i comuni del Montefeltro non sono più i feudi di Urbino. Anzi, talvolta, sono più vivaci e moderni di noi, che ci culliamo troppo nelle glorie passate. **Dobbiamo cambiare prospettiva e fare un bagno di umiltà, se vogliamo trovare preziosi alleati per rafforzare le zone interne nei confronti della costa o della Regione. Le alleanze sono importanti e i comuni dell'entroterra hanno gli stessi problemi.** I paesi si spopolano e l'invecchiamento medio della popolazione procede a ritmi serrati. Sanità, viabilità e trasporti preoccupano tutto l'entroterra. **Buona parte di questi problemi si risolvono solo se si affrontano insieme. Ma è importante trattare i vicini alla pari. Sono partner, non sudditi. E c'è molto da imparare anche da loro.** Cambia la prospettiva del rapporto, adottando questo metro. **Non bisogna dimenticare, infine, le relazioni con la Regione.** Va costruito un rapporto trasparente, costante e collaborativo, che deve andare sempre al di là delle appartenenze di parte. La Regione riveste un ruolo decisivo in tutti i settori.

16) **I borghi sono storicamente parte integrante di Urbino. Bisogna coinvolgerli nel progetto e pensare anche per loro, al futuro.** Ogni realtà del territorio di Urbino è parte integrante della città. Ogni frazione e borgo è parte della comunità e come tale va considerata insieme alle altre. Gli interventi nelle singole frazioni non possono essere scollegati l'uno dall'altro o effettuati in maniera casuale, in base alle sollecitazioni, perché si creano iniquità. Bisogna azzerare la loro distanza fisica e culturale dal capoluogo. Questa distanza diventa abissale e va colmata, perché altrimenti si accelerano i processi di fuga verso l'esterno. Si può colmarla restituendo anche e soprattutto a loro il centro storico di Urbino, come centro di aggregazione di tutti i borghi, sostenuto da servizi di mobilità e parcheggio adeguati ed economicamente favorevoli. A questo scopo, per ridurre le distanze e tornare ad incontrarci, vanno incentivate le possibilità di raggiungere il centro: parcheggi in struttura con tariffe agevolate e mobilità cofinanziata verso e dal capoluogo per chi risiede nelle frazioni. Urbino è un comune in rete: una rete di borghi collegati al centro storico. Poi c'è seconda rete da costruire quella di comuni che collaborano per il successo di un territorio è dunque per il loro successo.

**Abbiamo previsto schede specifiche per ogni realtà di Urbino che saranno allegate al nostro programma.**

CITTÀ CHE VERRÀ  
**URBINO. LA CITTÀ CHE VERRÀ**

# FEDERICO SCARAMUCCI

SINDACO

